

Paesaggi del Corpo 2023, ottobre la danza contemporanea torna a sorprendere trasperimentazione e memoria collettiva

Trascorsi gli eventi di settembre, Paesaggi del Corpo – Festival Internazionale Danza Contemporanea rinnova la sua presenza nei Castelli Romani anche in ottobre, con un calendario pensato per adulti e famiglie che intreccia ricerca artistica, innovazione tecnologica e richiami alla memoria culturale. Un mese in cui il corpo diventa medium di trasformazioni simboliche e spazio di incontro con l'altro: dal bosco del futuro immaginato da AiEP Ariella Vidach alle visioni sull'amore della DaCru Dance Company – Naturalis Labor, fino al ritornamento di Megakles Ballet Petranuradanza; dal dialogo tra danza e nuove tecnologie di Larumbe Danza alle riletture mitiche di Borderline Danza; dalle riflessioni sulla società della stanchezza di Compagnia Atacama all'esperienza partecipativa della sala da ballo reinventata da Chiara Frigo prodotta da Zebra Cultural Zoo.

Il primo appuntamento è sabato 11 ottobre al Teatro Artemisio Gian Maria Volontè di Velletri: alle ore 17:00 AiEP Ariella Vidach presenta Nel bosco del futuro, un racconto musicale multimediale che trasporta lo spettatore in una fiaba contemporanea, microclima della diversità dove uomini, piante e animali convivono in un linguaggio nuovo e condiviso. Ideata da Claudio Prati e Ariella Vidach, con coreografia della stessa Vidach e le interpretazioni di Rafael Candela e Sofia Casprini, lo spettacolo per ragazzi e famiglie, unisce danza, drammaturgia, tecnologie interattive, beatbox e modellazione 3D per immaginare un pianeta in cui coesistenza e rigenerazione siano possibili. AiEP, laboratorio fondato da Vidach e Prati, da anni sperimenta la relazione tra corpo e ambiente virtuale, guadagnandosi riconoscimenti internazionali, tra cui il Premio Speciale Danza dei Premi Svizzeri di Danza.

La serata prosegue alle ore 21:00 con Il sale e il pane della DaCru Dance Company – Naturalis Labor, firmato da Marisa Ragazzo e Omid Ighani. In scena sei interpreti – Davide Angelozzi, Sara Ariotti, Elda Bartolazzi, Luca Bossini, Anya e Kyda Pozza – portano in vita un'indagine poetica sull'amore, visto non come illusione edulcorata ma come esperienza cruda, fragile e luminosa insieme. Un lavoro che nasce dalle suggestioni di Ingeborg Bachmann e che si sviluppa come un murale dinamico, capace di trasformare i corpi dei danzatori in segni di un amore onesto, non convenzionale. La compagnia, nata a Vicenza nel 1988, è tra le realtà più longeve e innovative della danza italiana, riconosciuta e sostenuta dal MiC e attiva con tournée e festival internazionali.

Sempre l'11 ottobre, completa la serata IMAGO #2 della Compagnia Megakles Ballet Petranuradanza, coreografia e ideazione di Salvatore Romania. In questo rito contemporaneo, il corpo diventa medium tra visibile e invisibile, in una danza che attinge a simboli tribali per trasformarsi in esperienza collettiva di trascendenza. La compagnia, fondata da Romania e Laura Odierna e attiva dal 2008, porta avanti un linguaggio coreografico essenziale e ardente, capace di far emergere le potenzialità evocative del corpo come testo e contesto.



Il Festival continua domenica 12 ottobre alle ore 18:30 con una serata che intreccia sguardi internazionali. La compagnia spagnola Larumbe Danza, residente a Coslada e pioniera nell'uso delle nuove tecnologie, presenta El susurro del tiempo, spettacolo che combina danza e innovazione digitale per proporre una riflessione sulla memoria e sul futuro dell'arte coreutica. Tra realtà aumentata e corporeità dal vivo, la performance fa parte del progetto "Jóvenes en Danza – Raíces", pensato per avvicinare le nuove generazioni alla danza contemporanea. A seguire, Leucò di Borderline Danza, creazione e regia di Claudio Malangone, prosegue il viaggio nei miti classici attraverso la lente letteratura di Cesare Pavese. Danzatori e autori Alessandro Esposito e Loris Vestuto danno corpo a un dramma intimo e universale: il dialogo tra Orfeo e Bacca diventa specchio di una condizione umana sospesa tra amore, perdita e memoria. Borderline Danza, compagnia campana riconosciuta dal MiC e attiva dal 2000, ha portato le proprie creazioni in tutto il mondo, mantenendo come cifra distintiva un lavoro costante sulla relazione tra spettatore e scena.

